

Ha preso tra l'altro conoscenza dell'analisi annuale di Presenza Svizzera «L'immagine della Svizzera all'estero nel 2020» e ha constatato che durante la prima ondata pandemica, dopo una fase iniziale critica, la Svizzera era percepita dai media in modo perlopiù positivo. Il divieto di grandi manifestazioni all'inizio della pandemia così come le misure di sostegno in caso di perdita di guadagno e quelle per agevolare la concessione di crediti di liquidità alle PMI elvetiche in estate hanno attirato molta attenzione. L'eco mediatica su quest'ultima misura è stata molto positiva. La rapidità e l'efficienza con cui sono stati concessi i crediti transitori garantiti dalla Confederazione sono state citate per la semplicità delle procedure e portate ad esempio per altri Paesi.

Durante la seconda e la terza ondata di pandemia, i media si sono mostrati invece molto più critici. Soprattutto i media dei Paesi confinanti e del Regno Unito hanno riferito di misure più deboli nel confronto internazionale a fronte di un'incidenza di casi COVID-19 più elevate al mondo. Secondo alcuni, la Svizzera avrebbe messo gli interessi economici al di sopra di quelli della salute pubblica. Particolarmente controversa nei Paesi confinanti è stata la decisione del Consiglio federale di lasciare aperti i comprensori sciistici durante le feste di fine anno.

Presenza Svizzera analizza ogni anno come viene percepito il nostro Paese all'estero nell'ambito del suo monitoraggio sistematico sulla copertura mediatica. Oltre a questa analisi annuale, su richiesta della Conferenza dei servizi d'informazione (CSI) ha pubblicato ogni martedì e venerdì tra l'inizio di marzo e l'inizio di giugno 2020 un rapporto sullo stato concernente la copertura mediatica della Svizzera nei media stranieri. A partire da giugno il rapporto è diventato settimanale.

La Commissione ha preso conoscenza del fatto che i rapporti riguardanti l'epidemia di COVID-19 sono stati valutati nell'ambito di analisi periodiche e comunicati alle cerchie interessate. Le analisi della percezione della Svizzera durante la pandemia sono servite anche come una delle basi per la messa a punto della nuova Strategia di comunicazione internazionale 2021–2024<sup>234</sup>. La Commissione non ha previsto altri lavori su questo dossier.

## **4.4 DDPS**

### **4.4.1 Acquisto di materiale di protezione / ruolo della Farmacia dell'esercito**

Nel quadro della sua ispezione sulla gestione della pandemia di COVID-19, la CdGN si è occupata dell'acquisto di materiale di protezione da parte della Farmacia dell'esercito nonché del ruolo e dei compiti di quest'ultima durante la pandemia. Dopo i primi accertamenti nel 2020, ha deciso di concentrare le ulteriori indagini sull'acquisto di mascherine protettive nella prima fase pandemica (gennaio-giugno 2020)<sup>235</sup>. Ha pertanto esaminato l'attribuzione del mandato di acquisto, lo

<sup>234</sup> Strategia di comunicazione internazionale 2021–2024 del 18 dicembre 2020.

<sup>235</sup> Rapporto annuale 2020 delle Commissioni della gestione e della Delegazione delle Commissioni della gestione delle Camere federali del 26 gennaio 2021 (FF 2021 570; n. 4.6.1)

svolgimento concreto dell'acquisto delle mascherine da parte della Farmacia dell'esercito e il controllo della qualità delle mascherine. Non ha invece approfondito la questione dell'adeguatezza dei prezzi che la Farmacia dell'esercito ha pagato per alcune mascherine. Questo aspetto non può essere chiarito dalla CdG-N e sulla questione sono inoltre in corso vari procedimenti giudiziari.

La CdG-N informerà sui risultati dei chiarimenti effettuati in un rapporto la cui pubblicazione è prevista per il primo trimestre 2022.

#### **4.4.2 Ruolo dello Stato maggiore federale Protezione della popolazione (SMFP)**

La CdG-N ha deciso di occuparsi anche dell'SMFP nel quadro dell'ispezione inerente alla crisi di COVID-19 delle CdG. In questo contesto ha verificato quali ruoli e compiti abbia avuto l'SMFP nella prima fase pandemica e si è chiesta se questo fosse stato istituito secondo le regole in vigore. Si trattava inoltre di chiarire in quale misura l'SMFP avesse collaborato con altri organi di crisi, in particolare con la task force dell'UFSP e con lo SMCC.

Dal momento che l'organizzazione in caso di crisi al DFI e all'UFSP nonché il ruolo e i compiti dello SMCC erano in corso di analisi da parte di sottocommissioni della CdG-S, nell'autunno 2021 le CdG hanno deciso di redigere un rapporto congiunto sull'organizzazione in caso di crisi. Questo fornirà informazioni su ruolo, compiti e coordinamento di questi tre organi di crisi (task force UFSP, SMCC e SMFP) e sarà pubblicato presumibilmente nella primavera del 2022.

### **4.5 DFGP**

#### **4.5.1 COVID-19: misure nel settore dell'asilo**

La pandemia di COVID-19 interessa anche il settore dell'asilo. Per questo motivo la CdG-N ha deciso di sentire il segretario di stato della SEM in merito alle misure prese. Soprattutto per quanto concerne la garanzia dei diritti delle persone richiedenti l'asilo, l'Organizzazione svizzera d'aiuto ai rifugiati (OSAR) ha fatto presenti diverse esigenze.

Il segretario di stato ha affermato che la pandemia ha messo la SEM a dura prova in tutti i settori. Tuttavia, avendo appreso molto durante la crisi migratoria del 2015 e del 2016, ha potuto contare su tale esperienza per far fronte alla crisi sanitaria. Ad esempio, ha ampliato gli strumenti di aiuto di emergenza e professionalizzato il lavoro dello stato maggiore di crisi: ciò ha portato il segretario di stato a parlare di un'organizzazione per la gestione della crisi solida e funzionante in seno alla SEM. Per quanto concerne le procedure d'asilo, il segretario di stato ha spiegato che tutte le audizioni sono state sospese tra il 23 marzo 2020 e il 5 aprile 2020 per chiarire gli aspetti formali degli interrogatori. In situazione di normalità agli interrogatori prendono parte fino a cinque persone. In considerazione dello stato di diritto, la SEM si è sempre rifiutata di procedere a una cosiddetta moratoria sull'asilo richiesta